Le mani che si intrecciano
si ritrovano
Ingrid e la sua famiglia
di nuovo insieme

Betancourt

La favola di Ingrid e l'incubo dei 3000 sequestrati

Claudio Fava
SEGRETARIO SINISTRA DEMOCRATICA

L'anno che se ne va ci ha restituito Ingrid Betancourt, liberata dopo anni lunghi e osceni di cattività nelle mani della Farc. Potrebbe essere il compimento di una favola, soprattutto se ripensiamo al profilo severo di questa madonna un po' colombiana e un po' no, alle linee lunghe e affaticate del suo volto, al miracolo della sua liberazione, imprevista e azzardata come una tombola. Ingrid è libera, la Colombia si riprende un pezzo di speranza mentre le Farc si avviliscono in una solitudine senza gloria. Un lieto fine al quale si unisce anche il presidente Alvaro Uribe, questo strano gollista latinoamericano, magro come uno stecco e incazzoso come un siciliano, lanciato ormai verso nuovi furori elettorali.

Eppure resta un pensiero storto che non si accontenta della grazia ricevuta con la Betancourt ma che continua a tenere il conto di tutti gli altri sequestrati delle Farc: giornalisti, giudici, governatori, ministri, poliziotti, operai specializzati, commercianti, avvocati, professori universitari, maestri elementari, soldatini, generali...

Tanti colombiani, qualche americano, molti europei, una piccola patria di gente perduta, carne da cannone nella guerra che le Farc combattono contro il governo di Bogotà. Una guerra infame che ha smarrito da tempo immemorabile ogni decenza. Dieci o quindici anni fa per raccontare questo gruppo di uomini in armi avremmo parlato di "guerriglieri": oggi, e la cosa ci pesa, dobbiamo usare la parola "terroristi". O peggio: "narcotrafficanti", felici di allearsi con i cartelli della droga per finanziare la rivoluzione. Dall'altra parte c'è il governo Uribe, ostinato nella propria fermezza, pronto a trattare con tutti i paramilitari ma indisponibile a discutere con quelli della Farc. In mezzo, i tremila sequestrati di cui s'è smarrita ogni traccia, ogni indizio di vita. Sarà bene non smarrirne anche la memoria, oggi che salutiamo Ingrid Betancourt tornata alla vita.